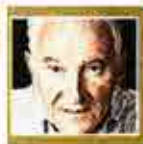


**Contro
corrente**

di ERNESTO
PREATONI



BANCHE ITALIANE RICETTA ANTI CRAC

LA SCORSA settimana Carige e Creval hanno lanciato l'sos. Di colpo è tornato l'incubo dei fallimenti bancari. E' la conferma della mia idea: gli istituti di credito valgono solo il prezzo della licenza bancaria e gli investitori fanno bene a stare alla larga. Tuttavia è chiaro che un sistema economico non può funzionare senza le banche. Che fare allora?

Ho spiegato la possibile via d'uscita in un libro appena pubblicato (editore Rubettino). Il modello che ho in mente è quello che avevo applicato alla PreatoniBank in Estonia diciassette anni orsono. La banca aveva tutte le licenze ma non raccoglieva denaro e non faceva prestiti. Promuoveva investimenti.

Questo tipo di attività è oggi svolto dai fondi di private equity che, però, hanno dei limiti. La partecipazione è preclusa al grande pubblico e la gestione è fatta solo per massimizzare i guadagni per i promotori. Inoltre, elemento più importante di tutti, non possono fregiarsi dell'etichetta di banca che, nonostante tutto, gode ancora di grande attrattività.

NEL MIO SCHEMA la banca non dovrebbe prendere rischi ma solo mettere in comunicazione l'investitore e l'impresa.

Dovrebbe fare solo consulenza selezionando le proposte da offrire ai propri clienti.

Ovviamente il portafoglio dovrebbe essere molto diversificato sapendo bene che investendo in azioni la perdita massima non supera il capitale impiegato. Il guadagno, invece, può essere infinito. Nel mio schema la banca avrebbe una doppia fonte di guadagno: le commissioni per l'attività di consulenza ed eventuali plusvalenze se riuscisse ad avere delle opzioni sulle partecipazioni intermedie.

SE POTESSI gestire una banca la organizzerei così. Rafforzerei l'ufficio studi e i centri di analisi. Sulla base dei risultati proporrei ai clienti in quali aziende investire. In ogni sportello metterei un impiegato di altissima specializzazione per seguire questa attività. Infine serve un mercato finanziario veramente efficiente per consentire agli investitori di liquidare il portafoglio. In questo senso è importante l'ulteriore rafforzamento dell'Aim. Nella foto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco

